



la Pro Loco  
alla finestra



... in questi anni

Dario Degani

Ho pensato che forse più delle parole sia utile lasciare spazio alle immagini che abbiamo raccolto.



... e non è da me essere sempre in prima pagina. Ho pensato che forse più delle parole sia utile lasciare spazio alle immagini che abbiamo raccolto. A loro il compito di farci ricordare i bei momenti trascorsi insieme, le iniziative piccole e grandi che insieme abbiamo costruito. Ne seguiranno sicuramente tante altre nei prossimi anni; cambieranno le persone, ma non lo spirito che le contraddistingue.

Auguro a loro di avere la fortuna che ho avuto io di essere circondato da collaboratori seri ed impegnati. Voglio ringraziare tutti quanti hanno collaborato, dal Consiglio tutto, all'Amministrazione Comunale, la nostra Banca di Marano, Grafical, Annalisa, la Protezione Civile, gli Alpini e tutte le Associazioni del Comune. Tutti hanno dato quanto era nelle loro possibilità. Grazie.

#### APPUNTAMENTI PRO LOCO 2009

**6 Gennaio - Marano - ore 17.30**

##### **Epifania**

Concerto di musica sacra presso la chiesa parrocchiale. Al termine risotto al tastasal e pandoro per tutti. Alle ore 20.00 accensione del falò per "brusar la vecia".

##### **fine Gennaio**

**Assemblea ordinaria e rinnovo del CDR della Pro Loco**

##### **5 Aprile**

**4 Passi... di gusto nella Valle di Marano**

##### **1 Maggio**

##### **Festa delle Grotte**

Visite guidate al "Coalo del Diaolo" e al "Buso Streto", illuminati per l'occasione. Seguirà rinfresco e degustazione di prodotti locali.

**chiesa di Santa Maria in Valverde - ore 21.00**

##### **Maggio Polifonico**

Rassegna di musica sacra in collaborazione con la Regione Veneto e l'Associazione Veneta Amici della Musica.

**chiesa di San Marco al Pozzo - ore 21.00**

##### **Settembre Musicale**

Concerti di musica da camera.

**Sala Consiliare di Marano - ore 20.45**

##### **Ottobre Culturale**

**Novembre - Sala Polifunzionale di Valgatarà**

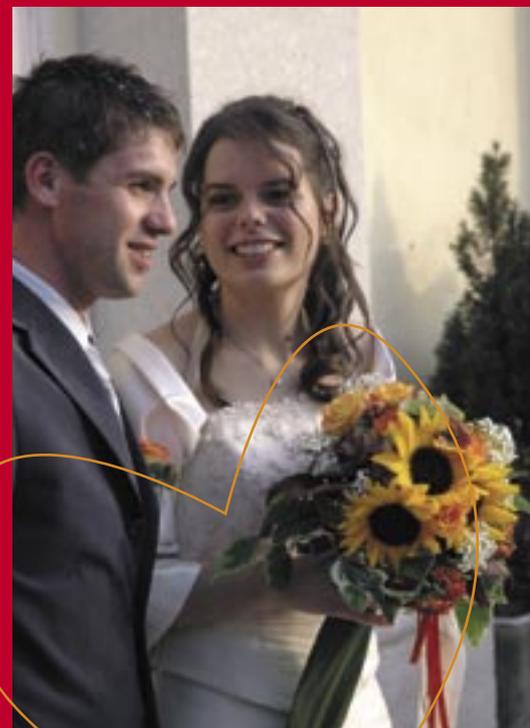
##### **Festa di San Martino**

##### **Periodo natalizio**

##### **Canto della Stella**

Di contrada in contrada, di famiglia in famiglia, cantando strenne natalizie.

riso e confetti sulla finestra



**Il 25 Ottobre Marika ed Emanuele si sono sposati, baciati dal dorato sole tipico dei bei pomeriggi autunnali. Felicitazioni da tutto il Consiglio Pro Loco!!!**

## CHI È LA PRO LOCO?

In questa e nelle seguenti pagine parleranno le persone che formano e animano il Consiglio della Pro Loco di Marino, per presentare i diversi compiti che occorre svolgere all'interno di questo tipo di associazione e raccontare l'esperienza vissuta nei quattro anni di mandato.

# Servizio segreteria Pro Loco

Francesca Castellani

A fianco: La sede della Associazione Pro Loco di Marino Valpolicella.  
>> Foto *annaFuKsialab*.

Nella pagina a fianco, in alto: Gita della Pro Loco a Siena nel 2005.  
Nella pagina a fianco, a sinistra: Canto della Stella a San Rocco.  
>> Foto *Dario Degani*.

Che dire!!!

Nominata dal consiglio all'unanimità svolgo il mio "secondo" lavoro di segretaria con passione in un clima sereno e gioioso.

Cosa faccio??

Redigo i verbali nelle riunioni quindicinali in apposito registro trascrivendo parola per parola quello che viene detto.

Se viene messa in discussione una nuova proposta ho il compito di metterla ai voti e controllare se viene approvata o meno rispettando le regole del voto e accertandomi che il numero dei votanti sia legale come prescritto dal regolamento.

È come lasciare la memoria "ai posteri".

Come segretaria non ho diritto al voto ma sono responsabile del mio operato in pro-loco in misura uguale a tutti gli altri consiglieri.

E poi... "null'altro avendo da deliberare al punto ultimo dell'ordine del giorno per varie ed eventuali..." **scioglio la seduta e chiudo il verbale** trascrivendo ora e data della prossima riunione con apposizione della mia firma vicino a quella del presidente.

Conclusioni:

La **condivisione di idee e scambio di opinioni** con altre persone è a mio avviso un'esperienza di crescita individuale anche in un ruolo magari "noioso" e "ripetitivo" come il mio.

La vostra affezionata segretaria "omnipotente" Francesca Castellani.



## La Pro Loco e i suoi organi sociali

Andrea Lonardi

La gestione amministrativa e contabile di una Pro Loco non è sicuramente paragonabile a quella di una società commerciale o di un'amministrazione pubblica. Questo però non significa che la condotta da tenere possa essere più superficiale. I **principi di correttezza e trasparenza** cui ispirarsi, infatti, sono gli stessi, se si vuole che la buona gestione si traduca nei fatti e, nel caso concreto, in manifestazioni partecipate e appuntamenti sentiti, sia da chi li organizza, sia da chi, abitando un territorio o volendolo conoscere, si configura quale utente finale del "prodotto Pro Loco".

Gli organi sociali di una Pro Loco sono gli stessi di una società commerciale: c'è un'assemblea dei soci, i "proprietari" della Pro Loco, un consiglio di amministrazione, che la conduce, e un organo di sorveglianza, il collegio dei probiviri.

C'è infine chi controlla che la gestione contabile avvenga in maniera corretta e ordinata, e cioè i revisori dei conti.

È innegabile che nella Pro Loco di Marino il funzionamento degli organi sociali, in un contesto comunque informale, talvolta quasi familiare, sia particolarmente efficiente. I consigli di amministrazione sono partecipati; **la consultazione è alla base di tutte le decisioni più importanti**; elementi fondamentali sono correttezza e trasparenza nel rendere conto dell'andamento gestionale, in generale, e delle singole manifestazioni, in particolare.

Tutto questo si traduce in una realtà tra le più attive della Provincia, naturalmente con il contributo fondamentale di enti e istituzioni locali e di quanti prestano volontariamente la loro opera per la buona riuscita delle manifestazioni.



Roberto Giardini

## palco o palcoscenico?

Roberto Giardini

**T**utti lo utilizzano in varie occasioni: sagre, feste, eventi organizzati dal Comune oppure dalle varie associazioni della nostra comunità.

È stato acquistato dall'Amministrazione Comunale e dato in gestione alla Pro Loco. Le diverse associazioni fanno richiesta alla Pro Loco nei tempi dovuti e si fa il possibile per soddisfare tutte le esigenze.

L'utilizzo è riservato alle associazioni del nostro Comune.

Le persone preposte al montaggio e smontaggio del palco sono **Fasoli Gianbattista, Rossi Sergio, Giacomuzzi Ottorino, Venturini Stefano, Giardini Roberto** e

sono sempre disponibili a montare il palco con perizia e rispettando le norme di sicurezza. Perché palcoscenico?

Perché in varie occasioni è stato montato un vero e proprio palcoscenico per recitare commedie od ospitare le rappresentazioni realizzate durante la Primavera del Libro.

Misura 48 metri quadrati, perciò offre la possibilità di mettere in scena le rappresentazioni delle compagnie teatrali oppure i concerti di orchestre composte da tanti componenti.

È dotato di un tetto, quindi garantisce un riparo dal sole e dalle intemperie.

## bachече

veicolo di  
informazione  
per i nostri  
cittadini

**A**ssieme al Comune la Pro Loco ha acquistato delle bacheche e, a cura del Comune, sono state installate nelle varie località del nostro territorio.

Lo scopo è quello di informare la popolazione nel migliore dei modi ed in tempo breve con dei costi molto limitati. Quindi occhio alle bacheche perché possono riservare delle gradite sorprese anche per voi, vista la moltitudine di attività fatte dalla Pro Loco. Partendo da Valgatarà le troverete una in via Cadeloi e una in piazza della Comunità, a Marano nella piazza antistante la Chiesa, a Purano in piazza, a Pezza sulla provinciale e a San Rocco in piazza.

Le bacheche sono in plastica riciclata, materiale resistente, durevole, che non necessita di manutenzione come invece sarebbe stato necessario se fossero state di legno, sono belle e si integrano bene con l'ambiente.

Ricordo che una delle prime cose belle, fra tante, successe quando la Pro Loco di Marano iniziò la sua attività, fu quella di ricevere un bel regalo in denaro dal Comitato Sagra di Pozzo. (anno 2000)

# i buoni rapporti

## della Pro Loco con i Comitati del comune di Marano

Gigi Poli

**E**ra il 2000 e la voglia di **collaborare** con la Pro Loco, dimostrata dai comitati Sagre del comune di Marano prese subito corpo attraverso lo scambio reciproco di mezzi e di idee per realizzare in valle una serie di iniziative che favorissero la riscoperta del territorio e delle sue innumerevoli bellezze territoriali e umane.

La formazione e la nascita di questa associazione a Marano offrì ai vari Comitati l'opportunità di ottenerne il **patrocinio**, importante per realizzare diverse attività. Voluta dall'Amministrazione comunale per creare nuove opportunità di promozione culturale e sociale del nostro territorio, la Pro Loco di Marano iniziò subito a operare con tale entusiasmo che nel giro di poco tempo si dimostrò capace di fare e pro-

grammare iniziative di grande rilevanza per il nostro Comune.

Essendo un'associazione legalmente riconosciuta non solo a livello comunale ma anche regionale e nazionale – mediante la partecipazione all'UNPLI (Unione Pro Loco Italiane) tramite il Consorzio Pro Loco Valpolicella – essa può ottenere alcune agevolazioni di natura economica, concesse non perché la Pro Loco "è meglio" di altre ma perché è una realtà nata per promuovere le tradizioni locali senza scopo di lucro.

Come associazione, la Pro Loco ha un Consiglio di Amministrazione, eletto dai soci, ed è tenuta a presentare e far approvare pubblicamente un bilancio a fine anno.

Ricordo che sembrava essersi

risolto l'annoso problema, per i Comitati, delle lunghe trafille per le richieste da farsi in Comune e presso diversi enti: le porte si aprivano miracolosamente al solo sentite "Patrocinato dalla Pro Loco". Fino all'anno scorso, con il patrocinio, per esempio, il costo dell'energia elettrica fornita straordinariamente risultava scontato di quasi il 40% mentre la SIAE applicava tariffe e costi favorevoli su tutte le nostre manifestazioni. Anche la ULSS, consapevole della serietà con la quale vengono organizzate le nostre manifestazioni e anche quelle che patrociniamo, ritiene sufficienti le nostre dichiarazioni di conformità e i loro incaricati vengono a controllare con grande soddisfazione.

Da una parte i vari Comitati

trovano nella Pro Loco un'associazione che li agevola, dall'altra parte la Pro Loco ha sempre trovato disponibilità a collaborare attivamente per le sue specifiche attività.

Con l'andare del tempo si sono consolidati i rapporti tra la nostra associazione e le altre presenti nel comune, come con la *Cooperativa Frutticoltori di Marano* e il *Comitato Sagra di San Luigi* nel realizzare la *Festa della Ciliegia* in Giugno, con i *Gruppi Alpini di Marano e Valgatarà* che sono sempre pronti a mettere a disposizione le loro strutture con sincera amicizia e solerte disponibilità.

Da ricordare anche il *Comitato della Festa del Pane* di Purano, che chiama ogni capo famiglia del paese per consegnare loro una pagnotta ma non si dimentica mai del *Presidente Onorario della Pro Loco*, un gesto semplice ma forte, perché evidenzia la stima verso la persona e verso l'associazione da lui rappresentata.

Particolarmente attive sono poi tutte le collaborazioni instaurate con le associazioni istituzionali: l'Amministrazione e la Biblioteca Comunale, la Protezione Civile, le scuole.

Negli ultimi anni sono cambiate molte cose in fatto di normative e sicurezza per la realizzazione di feste e sagre, molti problemi sono stati superati, altri sono sorti: l'Enel ha eliminato le agevolazioni per tutte le Pro Loco, la SIAE è più accorta nel concedere benefici. Anche i Comitati risentono di questa situazione ma il rapporto con la nostra associazione non viene scalfito minimamente.

Augurando un buon lavoro a tutti i Comitati, sarebbe opportuno mirare ad intensificare il rapporto di collaborazione, per ottimizzare l'impiego delle forze esistenti.

Di questo la PL si occuperà a breve grazie a un incontro con tutti i Comitati Sagre e esistenti nel nostro comune.



Esperienze di  
alcuni anni  
di Pro Loco e

Pietro Clementi

## prospettive future

Mi sono chiesto  
in questi giorni:  
se a Marano non  
ci fosse la Pro Loco,  
chi se ne accorgerebbe?

**L**a risposta potrebbe avere due facce: la prima, la più semplice, è che certamente **se ne accorgerebbero i soci** e sarebbero dispiaciuti, perché non godrebbero più i momenti di incontro periodici, e perché sarebbero meno impegnati nelle attività che svolgono per la Pro-Loco.

Se ne accorgerebbe inoltre una parte notevole – o comunque quella più sensibile – della popolazione, e sarebbe anch'essa dispiaciuta, perché non potrebbe più utilizzare alcune iniziative che la Pro-Loco realizza: la festa di San Martino con le castagne, i “Quattro Passi”, le gite culturali per assistere a mostre a Verona e in altri luoghi, le passeggiate ai covoli, la “Festa del Pane” a Purano, le relazioni sul Tempio di Minerva, i concerti di Maggio e Settembre (realizzati dal Comune con l'assistenza della Pro-Loco), il Canto della Stella e il Presepe Vivente a Natale, il gemellaggio e qualche altra iniziativa culturale, come quelle di Ottobre.

Se ne accorgerebbero anche l'amministrazione comunale e qualche altra associazione, perché la Pro-Loco si presta spesso ad aiutare questi Enti quando occorre. Se ne accorgerebbero quindi certamente coloro che considerano la Pro-Loco un punto di aggregazione positiva per i soci e per gli altri cittadini.

Altri risponderanno che molti non se ne accorgerebbero; e c'è del vero, perché si deve riconoscere che la partecipazione del paese non è sempre tanto assidua.

Per quali ragioni?

Sia perché molti partecipano ad altre attività (o associazioni) altrettanto interessanti (Alpini, Ciclisti, Noi, Casa Anziani, Comune, ecc.), sia perché alcuni non hanno interesse a partecipare ad alcuna attività extra-famigliare e stanno bene a casa loro a guardare la televisione; alcune volte perché molti non conoscono le varie attività, in quanto i membri della Pro-Loco non riescono sempre a comunicare le iniziative.

Allora alla domanda sopra da me formulata si può dare da un lato la risposta che a molti dispiacerebbe che la Pro-Loco cessasse la propria attività e, dall'altro, una risposta diversa consistente in un incitamento a tutti i cittadini



**In questa pagina: Inaugurazione del capitello in località Gazzo.**  
 >> Foto Cav. Angelo Fasoli.

**Nella pagina a fianco: 4 Passi... di gusto nella valle di Marano edizione 2008.**  
 >> Foto Andrea Fiora.

**A pagina 5: Festa del Pane a Purano nel 2007.**  
 >> Foto Cav. Angelo Fasoli.

**A pagina 4, a sinistra: Spettacolo teatrale “Il ponte sugli oceani”.**  
 >> Foto Dario Degani.

**A pagina 4, a destra: La bacheca in piazza della Comunità a Valgatarà.**  
 >> Foto Roberto Giardini.

di avvicinarsi alla Pro-Loco con fiducia e interesse.

È pacifico infatti che in questa nostra società c'è bisogno di comunità, c'è bisogno di momenti di incontro, c'è bisogno di riunirsi e di parlare, e la Pro Loco può e deve diventare sempre più un momento di aggregazione. È Pro-Loco l'attività rivolta a promuovere il rispetto della nostra terra, il ricordo delle nostre tradizioni e dei valori storici e umani che ci sono stati tramandati, ed è Pro-Loco anche la capacità di sostenere oggi qualche sacrificio per migliorare il territorio, l'ambiente, la comunità in cui viviamo.

Il territorio non ha senso, se non ci sono gli uomini che lo abitano; quindi, bisogna salvaguardare il territorio per favorire gli uomini che lo abitano.

È importante la salvaguardia del territorio non per se stesso ma per valorizzare i rapporti umani che si sviluppano su quel territorio;

è quindi finalità della Pro-Loco incentivare la cordialità e la capacità di sopportazione nei rapporti fra vicini, la capacità di sacrificio per valorizzare gli elementi positivi della comunità, la capacità di “perder tempo” per riuscire a dare qualche cosa agli altri cittadini che abitano sul territorio. Queste sono, a grandi tratti, le linee guida che contraddistinguono la Pro-loco e che in questi anni hanno contraddistinto la sua attività.

Sono certo che, con questi principi e questi ideali, ciascuno di noi sia in grado di sacrificare un po' del proprio tempo, un po' del proprio denaro, un po' del proprio vino, un po' delle proprie capacità (editoriali, organizzative, letterarie, meccaniche) per migliorare la vita nel paese.

E se tutti avessero questi sentimenti, risponderemo che la Pro-Loco deve vivere ancora e che, se cessasse, il nostro paese si impoverirebbe un poco.



Giovanni Viviani

# Percorsi della memoria nella Pro Loco di Marano

Da due anni i lunedì dell'Ottobre Culturale della Pro Loco sono dedicati alla memoria e stanno incontrando un vivo interesse, non solo all'interno della nostra popolazione. Certamente ciò si spiega facilmente con la personalità degli intervistati i quali non solo ci hanno inondato con una marea di ricordi, sempre agganciati alla grande storia, ma ci hanno permesso di toccare con mano l'infinita epopea della nostra gente, alle prese con la guerra e la fame, con la povertà di mezzi e la fatica pesante e senza speranza, dove però si riusciva a mantenere un piccolo spazio per l'ironia, la battuta fulminante, il sarcasmo.



Un primo risultato culturale di queste interviste è proprio la vivacità linguistica degli intervistati, la stessa che nei decenni passati ha prodotto in ogni contrada strofe originali, sull'aria di diffusi strambotti del tempo (tipo "La cavra de Bertonceli") oppure le cosiddette satire, lunghi poemi in rima costruiti come parodia dei poemi epici letterari e dedicati a personaggi ed episodi curiosi. Da Bertoldo in qua il mondo contadino si è difeso dai borghesi della città anche con l'arma della lingua e del sarcasmo, consapevolmente utilizzata per smontare in un attimo il luogo comune del "bacan" zotico e ignorante.



paese il massimo di sviluppo e di coesione. Le interviste sono state illuminanti anche per un altro aspetto: si è confermata ancora una volta la pluralità delle situazioni, delle visioni del mondo, dei destini e delle scelte, che non immaginavamo in un microcosmo contadino, finora considerato uniforme, monocromo e immobile. La mobilità della gente di paese è un'altra sorpresa: le guerre, le emigrazioni, ma anche i lavori stagionali, hanno costretto i nostri avi a lunghi spostamenti, a contatti con le città, ma anche con altre culture ben prima della globalizzazione.



Ma i racconti degli intervistati hanno offerto vere e proprie lezioni di storia, sia aprendo dettagliati *flash back* sulla vita quotidiana, sia presentandoci il punto di vista della gente comune di fronte ai grandi appuntamenti della storia, come l'avvento del Fascismo, la Seconda Guerra e la Resistenza, la crisi del Dopoguerra e l'emigrazione.

Non sono state testimonianze banali o semplicemente nostalgiche, ma hanno lasciato trasparire, a livello individuale, un grande senso di dignità, uno spontaneo eroismo quotidiano, a volte raccontato con una buona dose di pudore, e, sul piano più generale, ne è emersa la vitalità di una società contadina che, prima di essere spazzata via dall'industrializzazione, aveva raggiunto nelle piccole comunità di

Un'ultima considerazione sul significato di queste serate. La partecipazione, talvolta entusiastica, di molti concittadini, ma anche di appassionati non maranesi, è stata molto alta e ciò non solo ci conforta sulla prosecuzione dell'iniziativa, ma ci ribadisce l'importanza per ogni comunità di mantenere viva la memoria del passato, per dare spessore al presente e per illuminare problemi e incertezze nate dalla caoticità della società contemporanea, e ci permette di valorizzare l'incontro fra generazioni per comprendere meglio e riportare alla luce i legami di solidarietà e di identità che possano garantire serenità e coesione alla nostra comunità.



In queste pagine:  
I protagonisti delle tre serate della rassegna "Ottobre Culturale" 2008, dedicata ai ricordi del periodo della Seconda Guerra Mondiale e al Dopoguerra.  
>> Foto *annaFuKsia*lab.

finestra  
verde

# i boschi di Marano

Pio Spada

Maseto Baiaghe de sora e de soto, Marezane, le Tese e Ca' di Loi, la Canoa, Masarin col Giroto, tanta legna da mantegner i fioi.

In queste pagine:  
Immagini dei boschi della Valsorda.  
>> Foto Dario Degani.

**F**ino agli anni '50/60 del secolo scorso nelle località Maseto, Baiaghe de sora e de soto, Marezane, Tese, Ca' di Loi, Canoa, Masarin e Giroto era uso comune dedicarsi, nel periodo invernale, al taglio della legna.

I nostri boschi cedui venivano regolarmente tagliati ogni 10-12 anni, in base a determinate condizioni stabilite dalle guardie forestali.



**PERCORSO DIVERSO DAI SOLITI**  
Un pò impegnativo, di circa 3 ore.

Scendendo dal **Mazzarino di sopra**, verso il lato ovest, troviamo un bel balcone che si affaccia sulla valle dei progni denominato **Sengia d l Toi**. Si può vedere la vecchia strada che porta a Molina, la contrada Ca' Gottoli e il Riparo Solinas. Scendendo da un antico sentiero, ben tracciato un tempo ma parzialmente rovinato col passare degli anni, si arriva a fondovalle. Attraversato il **Vaio Roasso** troviamo sulla nostra sinistra un vecchio mulino quasi completamente caduto. Andiamo avanti per altri 200/300 metri e invece di imboccare la Valsorda, giriamo un po' prima e risaliamo a zig zag la dorsale che divide le due valli; il percorso diventa faticoso e un pò impegnativo. Continuiamo la nostra dura salita per circa 30/40 minuti senza desistere: in premio ci verrà offerto lo spettacolare paesaggio che potremo vedere dalla **Sengia de Rotolin**. Questo è quello della **Sengia de Campore** sono i due punti migliori per vedere nel primo caso la **Vecia Calda** e nel secondo la **Valsorda**. Dopo una breve sosta, riprendiamo il nostro cammino sempre in salita, verso Nord-est. Un centinaio di metri oltre, troviamo sulla sinistra, fuori dal sentiero, l'**Arco de Pio** che si affaccia sulla Valsorda. Un piccolo canyon, molto ripido e lungo circa venti metri, termina con l'arco sopra indicato. Sotto questo spettacolo che la natura ci ha regalato, troviamo un bel **covolo** aperto, lungo una trentina di metri, alto fino a 8 metri e profondo quasi 10.

Torniamo sui nostri passi e riprendiamo il sentiero che abbiamo lasciato prima. Continuiamo a salire e, dopo un centinaio di metri, troviamo sul lato destro, un pò fuori dal sentiero, il **Coalo de la vecieta** e quello **de l'aloce**. Meritano di essere visti: il primo è un piccolo ma suggestivo riparo, il secondo una grotta.

Continuiamo la risalita e giungiamo su un falso piano, dal quale parte, verso destra, un sentiero attrezzato che porta al **Coalo del Diaolo** e al **Buso streto**. Per visitarle serve circa un ora. Sono chiuse: per visitarle è necessario contattare prima il Comune o la Pro Loco di Marano.



Da bambino ho assistito personalmente al trasporto e all'accatastamento della legna nella località Biancari.

I **"legnari"** erano delle vere e proprie casette alte 4/5 metri. La base era a forma rettangolare. La legna più grossa veniva messa nella parte bassa. Gli **"stelari"** servivano per dare stabilità al mucchio di legna che man mano andava aumentando. Le **"stanghe"** più piccole venivano messe nella parte alta. Arrivati a circa 3/4 metri di altezza, si cominciava a posizionare i **"fassinoti"** per costruire il tetto a due spioventi. La vendita avveniva generalmente nei mesi di Settembre-Ottobre, a volte anche in Novembre.

Ricordo che una volta, avrò avuto 6/7 anni, andai con uno di quei camion grossi, con il muso lungo, da Marano fino a Isola della Scala.

Fu un'esperienza indimenticabile stare in cabina seduto sul serbatoio, perché c'erano solo due posti a sedere: quello dell'autista e quello per mio padre. Ricordo il rumore assordante che metteva emozione e gioia nello stesso tempo.

Arrivati a Cadidavid vidi per la prima volta la **"calinverna"**. Il sole che avevamo lasciato a Marano lì

non c'era più; la nebbia fredda mi trapassava le ossa e il piccolo maglione di lana non mi bastava. Finché gli uomini scaricavano la legna correvo nei campi tra i peschi e le vigne, guardando estasiato i cristalli di ghiaccio che si formavano sui rami degli alberi, rendendo il paesaggio affascinante e surreale.

Il bosco ha di per sé un grande fascino: l'aria che respiri è diversa da quella dei campi coltivati. L'odore della resina del pino nero e del larice, la sanguinella che cresce al limite delle radure, la quercia con le ghiande che maturano nel tardo autunno, tutto contribuisce a rendere l'aria salubre ricca di ossigeno. Mio padre diceva: **"quando se va en Valsorda se magna anca i carboni, non solo la polenta"**.

Servono molto tempo e tanta passione per conoscere bene il territorio, perché è pieno di meraviglie inimmaginabili, **invisibili per occhi distratti**: covoli, grotte, dirupi e sentieri.

Di solito i visitatori che passano da queste parti conoscono poco il luogo che le due anguste valli nascondono: il **Vaio Roasso** e quello, più bello e suggestivo, della Valsorda.

la finestra  
della cucina



Ho sempre pensato che la vera pasta-frolla si faccia solo nel forno di Torbe e che le tagliatelle degne di questo nome siano quelle tirate a mano da persone di quel paese. E in questo secondo caso ho la fortuna di gustare il piatto a casa, perché mia mamma è di Torbe!

# Indovina quanti

Annalisa Lonardi

## vengono a cena



In questa pagina:  
Elda e Giannina in cucina.  
>> Foto annaFuKsialab.

Nella pagina a fianco:  
La sosta della "Pearà" alla "4 Passi"  
2008.  
>> Foto Andrea Fiora.

**C**i sono piatti che per me sono uniti in maniera indissolubile a Torbe e il legame tra loro e le persone che sono nate lì e li sanno fare, è congenito.

Mia mamma ha imparato a preparare la pasta fresca da bambina, quando ancora non arrivava con le spalle al piano del tavolo, cosicché la nonna la faceva salire in piedi su una sedia. Il primo risultato le sembrò più il lago di Garda che una sfoglia regolarmente circolare, ma la nonna, con la schiettezza dei proverbi popolari, le disse: "Butina, quando ié en boca ié gualie!".

Anche Elda, una delle cuoche della nostra Pro Loco, è nata a

Torbe e ha iniziato a tirare la sfoglia tra i 12 e i 13 anni e pure lei grazie alla nonna. Membro della famiglia Caprini, dedita alla ristorazione dal 1907, l'approdo alla pasta fresca fu per lei e le sue sette sorelle naturale, sebbene in seguito alcune intrapresero altre attività.

Elda è una **donnina magra, dagli occhi azzurri luminosi e determinati**, capace di accettare col sorriso la sfida di preparare la "Pearà" per i mille partecipanti dell'ultima "4 passi di gusto", perché per lei non c'è differenza tra cucinare per quattro o più persone: l'importante è **calcolare le dosi** e lo fa anno-

tando le quantità su un'agenda e aggiungendo delle considerazioni a posteriori, per eventuali migliorie future.

Osservando la mamma, le zie, la nonna e i cuochi in televisione mi sono fatta l'idea che per eccellere in cucina e definire un proprio stile non serva solo essere scrupolosi nel seguire dosi e procedure ma occorra aggiungere un "tocco creativo", istintivo perché dettato più dall'occhio che dal cervello: è quello che fa capire che in un dato momento occorre del pepe nero macinato fresco oppure bisogna mescolare energicamente l'impasto. È quel tipo di intuizione che possiedono anche gli artigiani, è quel modo di vedere la materia del proprio lavoro che sembra innato, perché acquisito giorno per giorno, circondati da questa realtà sin dalla nascita. Elda è diventata adulta tra la cucina e il forno di famiglia, cominciando a impastare i "Tringoli" (un formato intermedio tra le pappardelle e le tagliatelle) e assumendo incarichi di sempre maggior responsabilità: prima le tagliatelle, poi il pane all'olio della domenica, infine, il sugo di carne, di dominio materno per molti anni.

Nel 1964 si sposò e si trasferì a Purano, portando con sé la "mescola" – un matterello lungo 1 metro e mezzo – e la tradizione culinaria di famiglia ed è così che oggi Elda prepara tagliatelle e pappardelle per le diverse occasioni di festa del paese acquisito, dal pranzo di Sant'Antonio, alla Festa del Pane. Il legame con Torbe è rimasto intenso e la domenica è sempre pronta a tornare ad aiutare i nipoti e la sorella nella cucina della trattoria, con lo stesso sorriso sereno e tranquillo che vedo anche sul volto di Giannina, artefice con Elda della memorabile "Pearà" della "4 Passi". È l'espressione di chi ama cucinare, accettando la sfida di avere a cena anche 200 persone desiderose di assaggiare un risotto al "Tastasal" al dente: basta un pizzico di follia negli occhi che cela una profonda consapevolezza di ciò che si sta facendo.



# catering programmare i grandi numeri

Marilena Riolfi e Maria Teresa Viviani

L'anno comincia sempre a pieno ritmo: 50 chili di "Tastasal" per 50 chili di riso, 7 chili di burro e altrettanti di formaggio Grana, il tutto irrorato da ben 4 litri di vino bianco... non sono gli ingredienti di una pozione magica ma quelli necessari per preparare il risotto per le 400 persone che ogni anno arrivano affamate in palestra dopo il concerto dell'Epifania e che chiedono sempre il bis.

Artefici dei calcoli siamo noi, due donne che con i numeri hanno a che fare ogni giorno per differenti motivi: io, Marilena, che conosco l'appetito dei ragazzi della scuola dove lavoro e quella dei ciclisti amici di mio marito; io, Maria Teresa, che calcolo entrate e uscite della mia ditta.

Per definire i grandi numeri si parte dal piatto del singolo commensale e si moltiplica per il numero dei presunti partecipanti, aggiungendo poi il "fattore X", ovvero una certa quantità che garantisce la preparazione di porzioni in più.

Ma l'Epifania le altre feste non porta via, anzi, ne aggiunge, con il procedere dell'anno, e in Aprile ci sono da acquistare 18 chili di pane per preparare i panini di benvenuto offerti ai partecipanti della "4 Passi". Il

Primo Maggio si aprono i Covoli di Marano e il servizio catering ordina 300 panini da farcire affettando 2 sopresse di salame e riducendo a pezzetti una forma di Monte Veronese. In Maggio e in Settembre l'Amministrazione Comunale di Marano organizza concerti polifonici nelle chiese di San Marco e Santa Maria e la Pro Loco viene interpellata per preparare il rinfresco di chiusura di ogni serata. In Novembre si festeggia San Martino bevendo "vin torbolin" e mangiando 30 chili di castagne...

... e non mancano le cene imbandite per ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione delle diverse attività organizzate dalla Pro Loco e allora via con pasta, arrosto e patate!

Un po' di riposo ce lo concediamo assieme a tutte le altre socie della Pro Loco l'8 Marzo, quando i nostri mariti e amici ci preparano la cena, anche se non rifiutiamo di dare loro qualche consiglio su dosi e procedure!

In tutte queste iniziative "ciclopiche" molti sono i soci Pro Loco che si rendono disponibili, affettando, tagliando, spazzando, mescolando, pulendo, allestendo e smontando, perché le imprese sono giganti e per realizzarle occorre essere in tanti.



# ritrovarsi tra amici

Carlo Aldrighetti

## ad Appenheim



È stata un'ulteriore possibilità per conoscere un po' meglio la Germania e soprattutto il comune di Appenheim e la sua gente.

**A**nche quest'anno un numeroso gruppo di cittadini di Marano Valpolicella, 45 in totale, si è recato ad Appenheim, piccolo comune della Renania, nel centro della Germania, gemellato con il nostro comune. Guidavano il gruppo il Sindaco Simone Venturini, il vice-sindaco Angelo Lonardi e il presidente del comitato gemellaggio Carlo Aldrighetti.

È stata un'ulteriore possibilità per conoscere un po' meglio la Germania e soprattutto il comune di Appenheim e la sua gente.

Il primo giorno abbiamo visitato il famoso castello di Ludwig II sull'isola del Chiemsee in Baviera e trascorso la serata con una cena folcloristica nella birreria HB di Monaco.

Il giorno successivo abbiamo fatto una breve visita al centro storico della città di Norimberga, prima di giungere ad Appenheim. L'arrivo ad Appenheim, nel tardo pomeriggio, è stato una

festa, perché ci si è ritrovati tra amici dopo circa un anno. Siamo stati accolti con un brindisi di benvenuto presso una cantina della zona. Come Marano, anche Appenheim è un comune a vocazione viti-vinicola. Dopo il brindisi ci siamo trasferiti nelle case delle famiglie ospitanti per la cena.

Il giorno seguente abbiamo avuto la possibilità di conoscere ancor meglio il paese di Appenheim ed in particolare il bel territorio che lo circonda: dolci colline coltivate e curate meravigliosamente.

Il pomeriggio abbiamo proseguito nella scoperta visitando il "Landes Gartenschau", un'esposizione biennale di piante e fiori lungo il fiume Reno.

Durante la cena dell'ultima sera trascorsa in Germania, presso il mulino "Heucher Muhle", il sindaco di Marano, Simone Venturini, e il sindaco di Appenheim, Jurgen Gres, hanno ricordato il percorso di gemellaggio fatto insieme e auspicato che l'iniziativa prosegua.

In questa pagina:  
Immagini della visita ai gemelli  
di Appenheim.

>> Foto Carlo Aldrighetti.



# presepe vivente

## a San Rocco

Pietro Clementi

**T**utta la comunità vi partecipa ed è animatrice delle varie scene. Lungo il percorso prestabilito la Madonna e San Giuseppe con il piccolo Bambino e il solito fido asinello si soffermano in vari punti per ascoltare antiche canzoni che si ispirano al Natale e ammirare le scene preparate dagli abitanti: c'è il fabbro ferraio che batte i ferri di cavallo con il maglio, c'è il contadino che prepara le scale per la raccolta dell'uva e delle olive, c'è chi cuoce – quando ci sono – le castagne arrosto, c'è chi fa il pane, c'è chi cuce con ago e filo o lavora con l'uncinetto, c'è chi vende i prodotti della campagna, c'è chi prepara la cioccolata calda (questo non è un rito antico ma è molto gradevole) e, alla fine, nella corte di Daniele ci sono la cagliata e la porchetta.

Si uniscono in questa antica tradizione l'elemento religioso (molti alla fine si recano alla Messa di Natale nella chiesa parrocchiale) con l'espressione della vita contadina dei

tempi passati, perché ora i ritmi e i lavori sono in buona parte mutati; si mescolano un po' di nostalgia, un po' di religione, un po' di folklore, un po' di soddisfazione per la realizzazione di un evento comunitario, un po' di amicizia.

Sono particolarmente interessanti i vecchi costumi, i mantelli messi dagli uomini, le "cotolone" delle donne, il saio di Gigi Poli.

Non si tratta di una festa "importante" che richiama visitatori dalla provincia; è una festa quasi familiare della comunità e del paese che, sia pure con non poca fatica organizzativa, viene ripetuta di anno in anno.

La Pro-Loco che cosa c'entra? Considera questa manifestazione come una delle espressioni importanti della propria comunità e si adopera, nei limiti del possibile, rispettando peraltro le decisioni e le iniziative del Comitato spontaneo locale, perché la manifestazione continui.

Ci sarà anche quest'anno? Speriamo di sì...

Un'antica tradizione porta gli abitanti di San Rocco, una gradevole frazione del Comune di Marano Valpolicella, a ripetere ogni anno il presepe vivente lungo le strade del piccolo paese.



In questa pagina:  
Presepe vivente realizzato  
a San Rocco nel Dicembre 2005.  
>> Foto *annaFuKsialab*.

J. Ambrogio 26.1.1933

I so ricordi

Me par ancora de sentir passar le lunghe trodote  
dal nostro paese de Domènare, sense fermarse  
ale stasion, lasando sorele, spore e mamme  
nala disperasion, enfilando le ciuse strette de  
struce anca scialtri el cor dove sarala le vostre  
destinasion. Su quelle trodote butesò come le bestie  
serent'anti, alpini, artiglieri e fanti,

me con l'ardor dei vostri 20 e 25 ani te sentei giganti.

Me par scialtri se dato ne bruta sorte  
nar combater contro la Russia paese forte.

De mesi infuriare le bataghe e ne moriron  
tanti su quele bianche e fredde terre.

Me el 26 de genar de tanti ani fe oltre el Don  
infiurave l'otao de la decision, tre fogo de le  
metraghe e lurlò dei canoni se colpì i vostri bataglioni  
Quanti morti e feriti soto quel orribile flagel  
la neve bianca se diventò rosso del sangue de to fradel.

E par scialtri che par fortune e miracolo  
te si salva, come ombre vaganti lungo le steppe  
bareclando sula fredde neve,

nissun atorno par consolar le vostre pene.

come ne stela cometa se fato nar  
par quele direzion formondo ne longa colone  
de lamenti e disperasion.

Quanto fredo, quanta fame, quanta paura  
sui vostri lenti passi se si allontanì  
de quele bruta avventura.

E dopo 30 giorni de lento cammino con amiei  
Italiani e Osopo si arrivè.

Forza alpini le trodote le pronte in Italia si ritornere.

Ogni giorno, ogni note, ogni ano con l'ardor  
dei to 20, 25 ani de ne olte te ricorde  
i to cari amiei morti te  
sul fronte Russo de 65 ani fe.

Seo tua cara moglie O.

la memoria della Finestra

Abbiamo deciso di iniziare questo numero con un mosaico di immagini e di concluderlo con una collana di parole, una poesia scritta dalla moglie di Alessandro Lonardi, reduce della Campagna di Russia, in occasione di un raduno nel 1983, sulla base dei racconti del marito. La signora l'ha letta al termine dell'ultima serata dell'Ottobre Culturale di quest'anno, intitolato "Dalle strade della Guerra ai sentieri della Pace". È un'occasione per riflettere sulla guerra e sulla pace, è un segno da esporre alla finestra per ricordare e non dimenticare.

Bollettino a uso interno di  
Pro Loco Marano Valpolicella  
P. IVA 03118630239

sede legale e sede operativa  
Villa Luigia,  
via Monti Lessini, 9  
San Rocco di Marano V.IIa  
tel. 045 68 00 493  
prolocomarano@libero.it

coordinamento editoriale  
Dario Degani

hanno scritto in questo numero  
Andrea Lonardi, Annalisa  
Lonardi, Carlo Aldrighetti, Dario  
Degani, Francesca Castellani,  
Cigi Poli, Giovanni Viviani,  
Marilena Riolfi e Maria Teresa  
Viviani, Pietro Clementi,  
Pio Spada, Roberto Giardini

le foto in questo numero  
Andrea Fiora, annaFuKsialab,  
Carlo Aldrighetti,  
Cav. Angelo Fasoli, Dario Degani,  
Roberto Giardini

illustrazione di copertina  
Gloria - tortadimela@libero.it

graphicdesign  
annaFuKsialab  
di Lonardi Annalisa

**PER SCRIVERE INVIARE A**  
**Villa Luigia**  
**via Monti Lessini, 9**  
**San Rocco di Marano V.IIa**  
**tel. 045 68 00 493**  
**prolocomarano@libero.it**

Ass.ne Pro Loco Marano Valpolicella  
ringrazia  
per il costante e prezioso contributo.

 **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MARANO**  
CREDITO COOPERATIVO DI MARANO



B.I.M.  
ADIGE



**Grafical**

**STUDIO GRAFICAL**  
DESIGN - COMUNICAZIONE